

# Boom di immatricolazione di bus, ma 1 mezzo su 3 è obsoleto

ROMA – Continental ha realizzato anche quest'anno l'Osservatorio sui macro-trend del mercato dei veicoli pesanti per il trasporto di merci e persone, giunto alla sua quarta edizione. Lo studio fotografa lo stato del settore nelle province italiane nel 2023, dopo un 2022 caratterizzato da un rallentamento seguito alla ripresa post Covid-19, e prova a tracciare la direzione verso la quale questo comparto si sta dirigendo attraverso l'analisi dei dati sulle immatricolazioni, i tipi di alimentazione, l'anzianità e la categoria euro del parco circolante.

## Immatricolazioni: a Lecce +277% di nuovi autobus

Il trasporto merci oltre le 16t nel 2023 in Italia ha registrato 22.999 nuove immatricolazioni, con un aumento del 6,9% rispetto al 2022. La **Puglia mostra** una crescita del **27,6%** pari a 1.036 nuove targhe. **Lecce segna un aumento del 24,1%** con 134 nuove targhe.

Il mercato italiano degli autobus, indipendentemente dalla capienza, registra un +45,8% con 5.434 immatricolazioni tra trasporto pubblico locale, regionale, nazionale e noleggio da rimessa. In questo comparto la **Puglia segna un balzo in avanti del 75,7%** (pari a 441 nuove registrazioni). A **Lecce l'incremento percentuale è maggiore (276,9%)** al netto di 49 nuovi bus.

## Alimentazione: a Lecce l'elettrico arriva all'1% e l'ibrido a 2,8% nel parco autobus

La situazione italiana per alimentazione del **parco merci** circolante nel 2023 (relativa agli autocarri di ogni

peso totale a terra) rimane quasi invariata rispetto al 2022: il gasolio continua ad essere predominante (90,3%) seguito da benzina e metano (a 4,5% e 2,1%). Timidissima crescita per le alimentazioni alternative: i veicoli a GPL segnano un +1,5% contro l'1,4% del 2022, così come gli elettrici (0,4% contro lo 0,3%); crescita più sostenuta per gli ibridi (0,5% se con motore termico a gasolio e 0,6% a benzina).

La **Puglia** mostra una certa stabilità. **Solo il gasolio e l'ibrido subiscono variazioni**: il primo cala da 93,4% a 93,2%, il secondo invece cresce da 0,4% a 0,6%. L'elettrico rimane fermo a 0,1%.

**Anche la situazione in provincia di Lecce è piuttosto ferma: l'ibrido cresce di 0,3 punti percentuali e arriva a 0,8%** mentre il gasolio scende di 0,4 punti e si attesta a 92,6%.

Il parco **autobus** nazionale (di tutte le dimensioni) vede una lenta transizione verso le alimentazioni alternative, dovuta essenzialmente ai cambiamenti in atto nelle flotte di TPL urbano e interurbano a breve raggio: la maggioranza del circolante rimane a gasolio (91,1%), il metano è al 6,1% e le quote di elettrico e ibrido diesel raggiungono il 2,2% (rispettivamente 1,3% e 0,9%).

In **Puglia le trazioni alternative ibride ed elettriche registrano una buona crescita: l'ibrido dal 4,4% passa a 7,5% e l'elettrico da 0,5% a 0,8%**. Il metano sale di 0,6 punti percentuali e arriva a 4,9% e il gasolio cala di 3,3 punti fino al 91,2%.

**A Lecce l'elettrico arriva all'1% e l'ibrido a 2,8%**. Il metano copre l'1,5% e il gasolio sfiora il 94%.

**Categoria Euro: a Lecce più di un mezzo pesante su due è inquinante**

Nel comparto degli autocarri per **trasporto merci** nel 2023 prevalgono a livello nazionale gli Euro 4, 5 e 6 che, insieme, raggiungono il 55,5% del totale. I dati di Euro 0, 1, 2 e 3 (pari al 44% complessivo) necessiterebbero di analisi approfondite in quanto potrebbero essere viziati da iscrizioni al PRA di veicoli non più circolanti.

**La Puglia ha un parco in progressivo rinnovo, ma rientra ancora tra le regioni con prevalenza di veicoli inquinanti:** qui gli Euro 0, 1, 2 e 3 coprono il 54% e gli Euro 0, da soli, il 19%.

**Stesso panorama a Lecce dove le categorie meno ecologiche insieme arrivano al 52,5% e gli Euro 0 al 16,8%.**

In Italia, la percentuale di **autobus** Euro 4, 5 e 6 rappresenta il 59,3% del parco. Anche in questo caso la quota degli Euro 0 e 1 potrebbe non riflettere puntualmente i bus realmente in circolazione, mentre i veicoli Euro 2 ed Euro 3 passano al 39,9% sul totale.

In questo comparto la **Puglia si mostra la regione più virtuosa del Sud Italia: la maggioranza del parco circolante è rappresentato dalle classi più ecologiche** che arrivano a quota 52,2%.

**Situazione opposta in provincia di Lecce dove gli Euro 0, 1, 2 e 3 coprono la maggior parte del parco (51,4%).**

Anzianità: a Lecce il 33,4% degli autobus supera i 20 anni

L'età degli autocarri in circolazione in Italia rispecchia a grandi linee la loro classe ecologica; la percentuale di veicoli con meno di un anno aumenta dal 3,6% al 4,4% ma allo stesso tempo invecchiano quelli seminuovi, con un calo di 0,7 punti percentuali dei veicoli tra uno e cinque anni. I dati dei più anziani potrebbero essere anche qui viziati dal permanere sui registri di veicoli non più circolanti, tanto che la fascia oltre i 20 anni risulta la più diffusa con il

35,3% del circolante.

**In Puglia complessivamente gli autocarri con meno di 10 anni sono il 23,5% (vs 35,2% dell'Italia) mentre quelli con più di 30 anni il 20,5% (vs 15,8%).** La fascia di veicoli fra 20 e 30 anni è la più rappresentata col 22,6%.

**A Lecce il 17,7% del parco è rappresentato da mezzi sopra i 30 anni, in aumento rispetto al 2022 (17,3%).** In linea con la media regionale, gli autocarri sotto i 10 anni arrivano al 23,2%. La fascia più diffusa rimane quella tra i 20 e i 30 anni che sale a 22,9% (+1,4 punti percentuali rispetto al 2022).

Gli autobus italiani risentono positivamente dei contributi per le flotte di TPL e generalmente i mezzi più vecchi registrano dati più aderenti alla realtà rispetto agli autocarri di pari età. Aumentano i veicoli con meno di due anni (da 3,7% a 5,5% quelli fino a un anno) e in generale il 38,6% ha meno di dieci anni (contro il 36,2% del 2022).

**In Puglia il parco è in progressivo e deciso svecchiamento ma risulta ancora datato:** i veicoli sopra i 20 anni coprono il 34,6% (vs 27,5% dell'Italia) e quelli sotto i 10 anni il 35%. La fascia più diffusa è quella tra i 20 e i 30 anni (pari al 24,3%).

**Rispetto allo scenario regionale, a Lecce la percentuale di autobus giovani scende a 29,7% e quella di autobus datati a 33,4%.** La fascia più diffusa è quella tra i 20 e i 30 anni, al 23,9%.